

COMUNE DI ROVERETO

Assessorati all'Istruzione e alle Attività Culturali

A conclusione del Corso di Ricerca Ambientale, organizzato dal Comune di Rovereto, si è ritenuto utile realizzare la stampa di questa scheda che rappresenta visivamente e sintetizza, la più significativa documentazione, dovuta allo studio e alla competenza di Rino Dapor, sulla storia dell'industria serica di Rovereto.

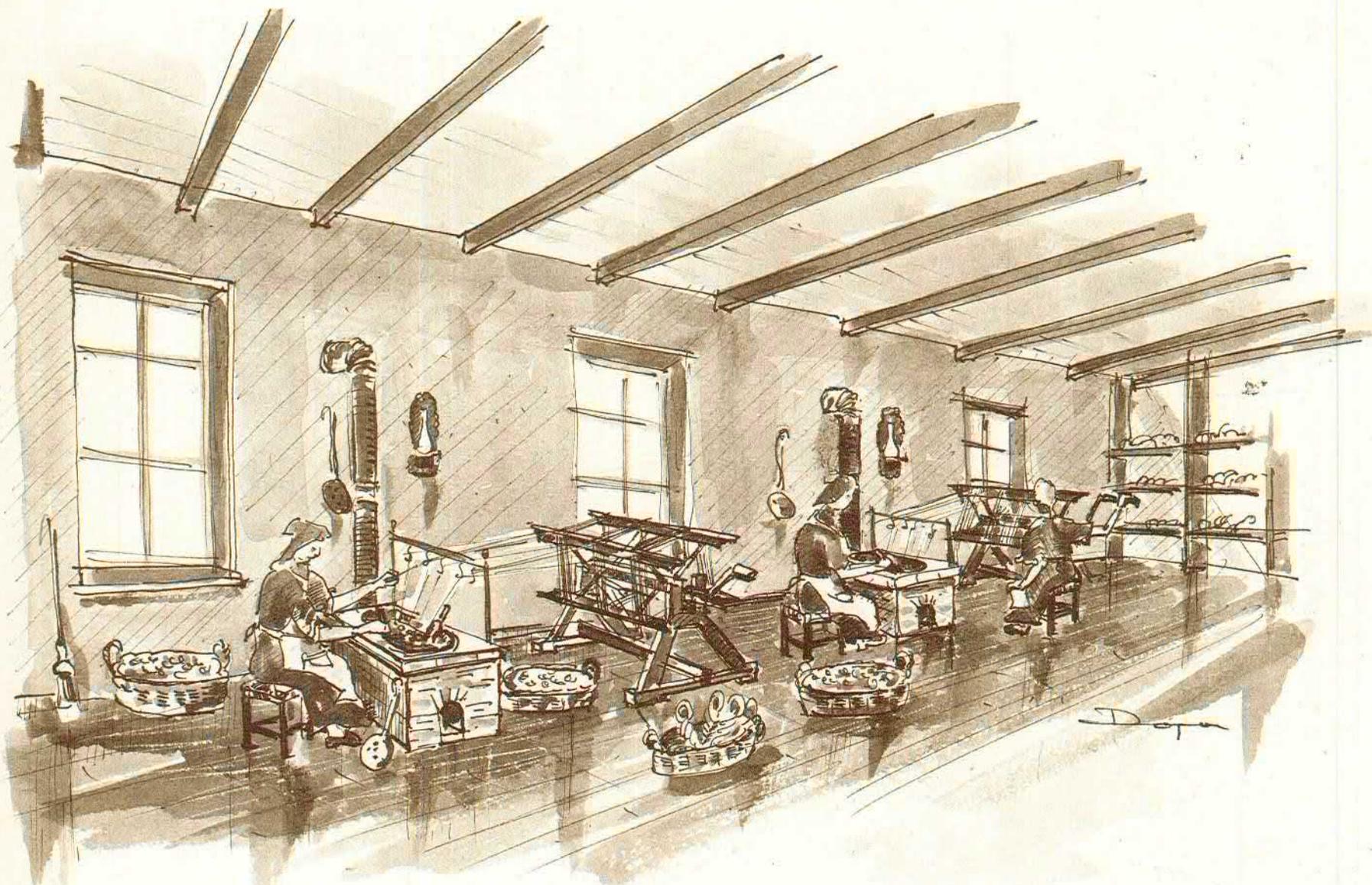
Questi «itinerari» sono concepiti con l'intento di offrire a tutti i cittadini interessati alla conoscenza della storia locale, ed in particolare al mondo della Scuola, un'elementare chiave di lettura della realtà socio-economica ed urbanistica della nostra città.

GLI ASSESSORI ALL'ISTRUZIONE
E ALLE ATTIVITÀ CULTURALI
Chiasera - Zandonati

RINO DAPOR

''ALLA RICERCA DELL'AMBIENTE STORICO''

ITINERARI LUNGO LE ROGGE FILATOI E CASE DELLA SETA



*Trattura della seta
Ricostruzione interno di una antica filanda
con caldaiole a legna. Agli inizi del 1800, per il riscaldamento
dell'acqua è stato introdotto il vapore*

ELENCO DEI FILATOI E LORO CARATTERISTICHE

N	DATE	PROPRIETARI	RUOTE IDR.	ALBERI	VALICHI	OPERAI	
						UOMINI	DONNE
2 1770	SUL TORRENTE LENO Edificato F. Ferrari - Dei - Tacchi - Zobele Jacob-Marsilli	1	2	—	4	15
31	1617	G. Batta Giuseppe e Barbara Saibanti e Francesco Risatti di VR. - Segala - Giovanni - Albert-Marsilli	2	2	-32	15	29
32	1724 fine 1700	SULLA ROZA PAIARI Edificato G. Brunati - A. Sartori - ora Piccolrovazzi	1	1	12	5	12
33	16.. fine 1700	Edificato Parisi F. - Tacchi-Pizzini	1	3	30	12	48
34	1770	Michele Colle - Masotti-ora falegnameria Colombo	1	2	30	12	36
35	1717 fine 1700	Edificato C. Vannetti Piccolrovazzi	2	3	20	16	48
36	1532 1791	Edificato. Data dubbia F.lli Giovanni - Bettini ora Piccolroaz	3	3	51	21	96
37	1764	Malanotti - Dalla, Zia - Zanella - G. Morandi - G. Bettini - V. Gaifas	2	3	20	16	48
38	1764	Malanotti - Dalla Zia - - G. Bettini - Gaifas - (con Filanda)	1	2	20	7	40
3	1559 1626	SULLA ROZA GRANDE G. Chiusole (filatoio a mano?) C. Verlöger da Norimberga - Babel - Negri - Galvagni	1	2	17	10	26
4	1580	Il primo filatoio a forza idraulica G. e P. Verlöger da Norimberga - Pedroni - Candelpergher	1	1	12	12	36
5	1766	G. Sichart - - Lutteri	1	2	20	8	26
6	1769	Cosmi. 1794 incendiato. Riedificato dal Tacchi				9	23
7	1765 1804	Edificato Ampliato dalla fam. Cosmi - - Tacchi	1	2	32	20	55
8	1764 1766	Edificato Giovannantonio Santo Nicolo - - A. Rosmini - Fiumi - Bregolato	1	3	24	10	26
12		Molto antico					
13	1752	Rinnovato da C. F. Telani - - Ranzi	1	2	14		22
18..		Antico, fra i più grandi della città Conti Formenti di Riva - - F.lli Galvagni				10	30
14	1709 1738	SULLA ROZA PICCOLA Edificato Sichart G. F. - - Baroni - Scopoli - Jacob	1	2	16	7	25
15	1748	Edificato su derivazione dalla Roza Piccola in via delle ghiaie da Antonini - - Bridi - Isnenghi - Tacchi	2	3		17	33
16	1761 1791	Edificato F.lli Fontana - - Tambosi - Filagrana	1	2	20	8	20
17	ant. 1740	F.lli Carpentari - - Rosmini - Pros	1	3	22	10	30
18	ant. 1740	F.lli Carpentari - - Walter	3	3	62	9	26
19	1776	F.lli Carpentari - - Ranzi - Tambosi	1	2	16	7	22
20	1849	SULLE ROZE RIUNITE F. Marsilli - - Scanagatta				8	24
21	1780	Rinnovato da N. Lorandi - - G. B. Fedrigotti - Galvagni	1	2	19	8	24
22	ant. 1740 1781	Rinnovato F.lli Lorandi	1	3	16	—	—
23	1741 1790	Edificato C. Morandi		2	24		
24	ant. 1740 1788	F. Bisaldi - - Rosmini - Serbati	1	3	21	7	20
25	1760 1800	Rinnovato F.lli Antonini - - Brugnolli - Zanella	—	—	—	—	—
26	1751	D. Parisi - - Tolomei - Keppel	1	2	16	6	18
27	1766 1791	Edificato G. M. Fedrigotti - - Conzatti - Bettini	1	2	16	12	23
30	1766 1791	Edificato F. Baldinelli - - G. A. Fedrigotti - Candelpergher era la maggior industria di Sacco	1	2	14	20	100

PRIMO FILATOIO A FORZA IDRAULICA ANNO 1580

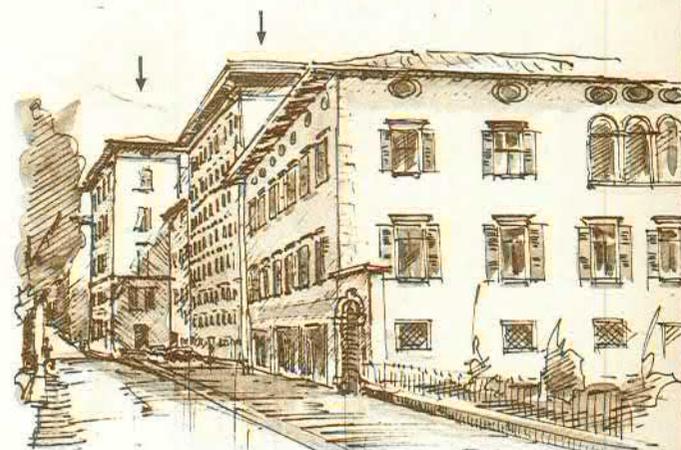
SITUAZIONE ATTUALE

FILATOI DEMOLITI	N° 5
FILATOI TRASFORMATI	N° 30
FILATOI ABBANDONATI	N° 3
FILATOI ESISTENTI IN ANTICO	N° 38



VIA PORTICI N. 1, FILATOIO N. 4
IL PRIMO FILATOIO AD ACQUA
DELLA CITTÀ COSTRUITO NEL 1580

VIA TARTAROTTI N. 18
FILATOI N. 6-7
EX TACCHI



IN PRIMO PIANO
«CASA MASOTTO»
(TINTORIE)

ITINERARI

Seguendo le tre «Rogge» e le strade ad esse parallele, si possono ancora osservare, in tutta la loro imponenza, le «Case della seta», antico vanto di Rovereto. Per una significativa visita a questa realtà, si suggeriscono tre itinerari:

ITINERARIO N° 1 - «Roggia Paiari»

Da Via Marsilli, a monte del ponte di S. Maria, si possono osservare, sulle due sponde del Leno, le imboccature delle tre «Rogge»; percorrendo Via Marsilli (filatoio n. 31), Via S. Maria (fil. n. 32), Vicolo Tintori (fil. n. 33) e Vicolo Paiari (fil. n. 34-35-36), si possono osservare i filatoi serviti dalla «Roggia Paiari».

ITINERARIO N° 2 - «Roggia Grande»

Partendo dal ponte di S. Maria e percorrendo Piazza Podestà, Via Portici (fil. n. 3-4), Piazza del Grano (fil. n. 5), Via Tartarotti (fil. n. 6-7-8-9-10), Via Dante (fil. n. 11), Piazzetta S. Caterina (fil. n. 12), Via Saibanti (fil. n. 13), si possono osservare i filatoi serviti dalla «Roggia Grande».

ITINERARIO N° 3 - «Roggia Piccola» e «Rogge Riunite»

Partendo dal ponte di S. Maria e percorrendo Via Calcinari (fil. n. 14), Via Dante, Via Canestrini (fil. 16-18-19) e Via Campagnole (fil. n. 20-21-22), si possono osservare i filatoi serviti dalla «Roggia Piccola» e dalle «Rogge Riunite».

Le «Rogge Riunite» proseguono oltre la ferrovia, verso le Fucine (fil. n. 23-24-25-26), Viale Vittoria (fil. n. 27), Manifattura Tabacchi (fil. n. 28-29), fino alla Moia di Borgo Sacco (fil. n. 30), sfociando nell'Adige.

L'industria della seta nell'ambiente roveretano

Lo sviluppo industriale di Rovereto, verificatosi tra il 1600 e il 1800, ha influenzato lo sviluppo della città sia dal punto di vista urbanistico, sia dal punto di vista socio-economico e culturale. Come appare dalla planimetria riprodotta all'interno della presente scheda, il tracciato radiale dei canali industriali («roze») derivati dal Leno ed i vari fabbricati industriali costruiti lungo queste direttrici, hanno determinato la chiave urbanistica di sviluppo della città al di fuori del trecentesco nucleo murario.

La «Roggia Grande» (o «Interiore») era stata costruita, già dai Castelbarco verso il 1300, all'interno delle mura, con evidenti scopi idrici in caso di assedio, e proprio su questa «roggia», lungo la Via Portici, sono stati costruiti i primi due filatoi, rispettivamente nel 1580 (Via Portici n. 1, filatoio n. 4) e nel 1626 (Via Portici n. 33 filatoio n. 3).

Panorama storico

Con l'occupazione della Vallagarina da parte dei Veneziani (1416), viene promossa la coltivazione del gelso e la lavorazione della seta. La produzione della seta prevedeva le seguenti lavorazioni:

- Coltivazione del gelso
- Allevamento del baco da seta (nelle case agricole)
- Trasporto dei bozzoli («galete») al magazzino («solio») per la «stufatura»
- Passaggio alle filande per la «trattatura» che consisteva nel dipanare il bozzolo per ricavarne il filo greggio raccolto in acce («azze»).

A questo punto il primo ciclo era completato e si vendeva la seta greggia sui mercati veneti e lombardi.

All'inizio del 1500, Girolamo Savioli introdusse a Rovereto «l'arte della seta» che comprendeva tutte quelle operazioni atte a produrre un filato perfetto, adatto alle varie esigenze della tessitura (pulitura, incannatura, torcitura, binatura, ecc.).

Da principio queste operazioni venivano eseguite in due filatoi a mano (come quelli lombardi); successivamente, nel 1580, Giovanni e Paolo Verlöger di Norimberga, introdussero a Rovereto (filatoio n. 4 - Via Portici, 1) il primo filatoio ad acqua, detto «alla bolognese», il cui macchinario aveva uno sviluppo verticale che occupava edifici di 6-7 piani di circa due metri ciascuno.

La costruzione di questi nuovi edifici, di altezza eccezionale rispetto alle strutture cinquecentesche, rivoluzionò tutta la tecnologia edile della zona. La stessa trasformazione era avvenuta nelle zone agricole per le esigenze di allevamento del baco da seta, determinando nei paesi, grandi volumi edificali che in seguito saranno trasformati in abitazioni.

Oggi, infatti, questi edifici sono stati quasi tutti trasformati in case di abitazione, modificando l'altezza degli esigui piani interni e quindi delle finestre originali; alcune facciate cieche sono però rimaste ancora nella loro imponente struttura originaria di 6-7 piani di finestre con gli stipiti di pietra (vedi filatoi n. 31-32-36). Accanto alla lavorazione della seta, sorsero e si svilupparono varie attività: filande a vapore, magazzini di stufatura, tintorie, case commerciali, trasporti, industrie di pelletteria («garberii»), mulini, cartiere, officine, ecc.

Nel 1776, a Rovereto funzionavano 23 case commerciali con 322 addetti, 14 filatoi, 26 incannatoi, 12360 arcolai con 585 operai, 5 tintorie con 50 operai; la produzione della seta superava le 250 mila libbre annue ed occupava oltre 5000 persone.

La popolazione di Rovereto, che all'inizio del secolo contava 7270 abitanti, nel 1776 raggiunse i 15 mila.

Tramite la seta Rovereto assunse importanza a livello europeo poiché i suoi prodotti erano conosciuti ed apprezzati sulle grandi piazze commerciali di Milano, Torino, Lione, Augusta, Londra, ecc. Concludendo queste brevi note, possiamo senz'altro affermare che l'industria della seta ha dato un'impronta determinante a tutta la vita della nostra città; infatti, in questo periodo di benessere, sorsero le più prestigiose istituzioni culturali (Accademia degli Agiati 1750, Biblioteca Civica 1764, Teatro Sociale 1784) e furono realizzate importanti opere pubbliche (Teatro, Acquedotto, Cassa di Risparmio) e palazzi monumentali (Palazzo Fedrigotti ora «Dame Inglesi», Palazzo Rosmini, Castelli, Candelpergher, ecc.) che ancor oggi testimoniano questa significativa ed affascinante pagina della storia di Rovereto.

BIBLIOGRAFIA

- COBELLI R. - Cenni storici e statistici sulla bachicoltura nel Trentino, Sottochiesa, Rovereto 1872.
ANDREIS G. - Origine e progressi del commercio in Rovereto, L. Marchesani, Rovereto 1839.
CHINI G. - I filatoi di Rovereto, Sacco e Lizzana, Mercurio, Rovereto 1912.
DE CRISTIANI DE RALLO N. - Breve descrizione della Pretura di Rovereto, Grigoletti 1893.
PROVASI A. - Filatura e torcitura della seta e dei suoi cascami, Hoepli 1922.
PONI C. - Rivista storica italiana 1976/3. All'origine del sistema di fabbrica.
BORSI F. - Introduzione alla archeologia industriale - Officina 1978.
COBELLI R. - L'Industria serica nel Trentino 1877.

ROVERETO - ANTICA VEDUTA DAL CASTELLO

